

Il convegno sui servizi d'igiene e medicina del lavoro a Modena

Anche i medici vogliono lavorare per un'economia a servizio dell'uomo

Due giorni di dibattito tra amministratori, sindacalisti, operai e sanitari - Accordo tra le forze presenti nel richiedere una riforma sanitaria fondata sulla prevenzione, sul controllo dei lavoratori e che dia pienezza di poteri alle Regioni e ai Comuni - Interventi del sindaco Triva, dell'assessore Bulgarelli e del prof. Bruni dell'Ufficio nazionale sanità della DC

DALL'INVIATO
MODENA, 25 aprile

Se si vuole una riforma sanitaria che non sia un aggiustamento della medicina mutualistica — come appare invece dai progetti del governo — bisogna che « tecnici » e « politici » collaborino e agiscano in un'ottica di « neutralità » dunque della scienza medica e del mondo sanitario, ma chiara e preda assunzione di responsabilità per realizzare una riforma che « inverta i criteri che hanno costretto finora i lavoratori a pagare di persona le cure ». Nessuno di questi. Una riforma che affermi una nuova priorità di valori mettendo al primo posto la salvaguardia dell'intera psicofisica dell'uomo, l'economia al servizio dell'uomo e non viceversa.

Queste sottolineature di principio, insieme ad un ricco contributo di dati e informazioni sul piano tecnico-scientifico, sono state il punto di partenza del centro politico e sanitario provinciale che ha convocato un convegno sui « servizi di igiene e medicina del lavoro nella unità sanitaria locale », svoltosi a Modena venerdì e sabato.

Accanto ai dirigenti del centro provinciale, numerosi erano i relatori: il presidente della sezione emiliana dell'Associazione italiana per l'igiene e la sanità pubblica; il sindaco della Provincia ed il Comune di Modena e col patrocino della Regione Emilia-Romagna.

Nel primo momento, anche le proposte concrete, ma il fatto più importante, in un momento come questo in cui la riforma sanitaria è oggetto di contestazioni furibonde da parte dei suoi molti e interessanti nemici, è che il convegno ha messo in luce presso nuove attitudini e cioè la stessa in campo di un numero crescente di « tecnici » del settore, dei medici insediati in strutture che abbiamo riportato all'inizio sono appunto di medici: igienisti, ufficiali sanitari, medici del lavoro, medici specializzati a livello che per due giorni, hanno discusso insieme a un grande numero di amministratori comunali, sindacalisti, operai, studenti, uomini politici, trovando molti e rilevanti punti d'accordo.

Non si trattava di una semplice e ascoltando i discorsi del sindaco di Modena, Triva e dell'assessore regionale Bulgarelli — diceva il prof. Giordano — di una città che ha voluto di igiene dell'Università di Milano e presidente nazionale dell'Associazione italiana per l'igiene e la sanità pubblica. Né è stato una divergenza aggiuntiva, quando poniamo a confronto i problemi tecnici con le esigenze politiche e sociali.

Una riforma che abbia come obiettivo centrale la eliminazione delle cause interne ed esterne ai luoghi di lavoro che oggi colpiscono i lavoratori, e che sia stata pensata su strutture decentrate, cioè che dia pienezza di poteri alle Regioni e facenti perno sui Comuni.

Ma aveva anche detto con molta fermezza che quando si parla di prevenzione e di medicina del lavoro si intende una riforma che abbia come obiettivo centrale la eliminazione delle cause interne ed esterne ai luoghi di lavoro che oggi colpiscono i lavoratori, e che sia stata pensata su strutture decentrate, cioè che dia pienezza di poteri alle Regioni e facenti perno sui Comuni.

Ma aveva anche detto con molta fermezza che quando si parla di prevenzione e di medicina del lavoro si intende una riforma che abbia come obiettivo centrale la eliminazione delle cause interne ed esterne ai luoghi di lavoro che oggi colpiscono i lavoratori, e che sia stata pensata su strutture decentrate, cioè che dia pienezza di poteri alle Regioni e facenti perno sui Comuni.

Milano

Arrestati quattro giovani: avevano « armi improprie »

MILANO, 25 aprile. Quattro giovani sono stati arrestati dalla polizia di Milano perché accusati di detenzione di arma impropria. Tre di essi, Giuseppe Ceruti di 21 anni di Como, Giovanni Valtola di 19 anni di Cuneo, e Arrigo D'Amico di 21 anni di Milano, sono stati rinchiusi nel carcere di San Vittore. Il quarto, 16 anni di anni, è stato arrestato nell'istituto per la riduzione dei minorenni Cesare Beccaria.

L'arresto dei quattro e avvenne lunedì 22 aprile, presso la casa dei genitori, nel corso di un normale giro di perlustrazione, ha notato un'automobile, targata Como e condotta dal Ceruti, e con a bordo gli altri tre giovani. Fermata la autovettura per accertare la identità degli occupanti sono stati trovati nell'auto e sequestrati sei cubetti di acciaio, un coltello cavaletto e due spranghe di ferro rivestite di carta adesiva rossa, un cavo di rame lungo 40 centimetri, una fionda, un sacchetto con sei biglie.

Espono gliardetto con svastica: arrestato per apologia di fascismo

UDINE, 25 aprile. Un giovane di 28 anni, Fulvio Colausti, di Sant'André dell'Judrio, che stamane aveva esposto alla finestra della propria abitazione, accanto ad un tricolore, un posterino nero con i simboli del fascio, la svastica ed il sole nascente, con la scritta Roma-Berlino, è stato arrestato e denunciato per apologia del fascismo. I carabinieri di San Giovanni al Natrone hanno sequestrato il gliardetto.

bità dell'intervento in una concezione unitaria dei momenti della prevenzione cura e riabilitazione, gestione degli enti locali, sanità sanitaria locali come partecipazione dei lavoratori, ecc.).

I principi di base su cui deve basarsi la riforma sanitaria in partenza per quanto riguarda la medicina e igiene del lavoro sono stati infine riassunti, così come erano andati delineandosi dal confronto delle opinioni, in un documento finale approvato dal convegno.

Tre sono le indicazioni principali che possono, in sintesi, così riferire:

- 1) al contrario di quanto propone il governo, la prima fase della riforma deve essere l'istituzione delle unità sanitarie locali e il loro finanziamento, così che la struttura della medicina curativa prendano forma e si coagulino attorno alle strutture della prevenzione; le Regioni devono avere pieni poteri normativi in materia di igiene e medicina preventiva, compresa quella del lavoro;
- 2) eliminazione di ogni ente di competenza che opera nel settore sanitario, affidando agli enti locali l'organizzazione e la gestione del servizio sanitario; l'attività di medicina delle unità sanitarie locali; questa è anche la condizione per assicurare la partecipazione popolare e del lavoratore;
- 3) nel nuovo servizio di medicina e igiene del lavoro, che dovrà operare essenzialmente nella prevenzione, l'attività dovrà essere superata il criterio assicurativo, così come in tutto il funzionamento del servizio sanitario nazionale.

Lina Anghel

FERRARA, 25 aprile. Due teppisti fascisti, autori di una grave provocazione messa in atto stanotte nel pieno centro di Bondeno (grosso comune a ventidue chilometri da Ferrara) sono stati individuati e infine arrestati grazie anche alla pronta ed efficace vigilanza e mobilitazione dei democratici locali, i quali a poche ore di distanza hanno poi dato vita, con centinaia di lavoratori, di contadini, di giovani, ad una forte manifestazione antifascista.

La provocazione è stata attuata verso l'1,30 di questa notte, ed è stata l'ultima in ordine di tempo in questa zona, dove alcuni figure — tra i quali un certo Alberto De Buono, che nel 1948 fu colpito, in una rapina conclusasi con un omicidio, del bandito fascista Guido Vandelli, lo « svizzero » del caso Galdini — e altri figure sono defilatamente entrati in carcere quattro ore più tardi.

colpiti da mandato di cattura del magistrato, che li ha incriminati, fra l'altro, per vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle forze armate. L'autofurgone è stato sequestrato. La cattura dei due ignobili provocatori è stata salutata come un fatto positivo dai lavoratori, dai democratici e dalla popolazione di Bondeno.

È necessario però — si è rilevato anche durante la manifestazione di stamane — che le indagini non si fermano qui, ma colpiscano invece a fondo mandanti, ispiratori e finanziatori, che sicuramente hanno agito anche in questa occasione. E che possibilmente con l'obiettivo di allargare in una zona molto più estesa la provocazione. La vigilanza e la mobilitazione dei democratici e degli antifascisti ferraresi, attuata sia nel centro capoluogo che in tutte le altre località della provincia, ha però impedito che questa provocazione andasse a termine.

Costa cara alla «Stampa» la pubblicità filofascista

Il quotidiano torinese sabato aveva pubblicato l'inserto pubblicitario di un settimanale di estrema destra - Vivace assemblea redazionale

Tiratura dimezzata per la protesta dei giornalisti

Costa cara alla «Stampa» la pubblicità filofascista

Costa cara alla «Stampa» la pubblicità filofascista

Il quotidiano torinese sabato aveva pubblicato l'inserto pubblicitario di un settimanale di estrema destra - Vivace assemblea redazionale

DALLA REDAZIONE

TORINO, 25 aprile. Può darsi fosse un esperimento, certo non è riuscito ed è costato piuttosto caro. La FIAT, proprietaria della «La Stampa», può tirare questa scollinatura avvenuta nei ultimi fatti avvenuti nella settimana di ieri mattina - domenica, 25 aprile — non è arrivato in tante edicole della penisola. È verosimile che la tiratura domenicale sia stata dimezzata, o quasi.

Diamo subito gli estremi della vicenda. E appare sulla «Stampa» di sabato mattina la pubblicità, su tre colonne, di un settimanale fascista. E ieri mattina il giornale della FIAT doveva riportare, in neretto in prima pagina, un tralucido che avrà destato certo qualche curiosità. Diceva: « I redattori della «Stampa» si uniscono all'anniversario del 25 Aprile in loro impegno professionale e civile nella difesa della libertà e della democrazia ». « Niente altri ».

Bambina schiacciata da un giunto rotante di un trattore

TORINO, 25 aprile. Un'atroce disgrazia è successa stamane nei pressi di Giaveno. Una bambina di otto anni, Eida Lussiana, abitante con i genitori nella borgata Fornelli, è stata afferrata da un giunto in rotazione collegato ad un trattore agricolo, ed è morto sul colpo con la testa schiacciata.

Bambina schiacciata da un giunto rotante di un trattore

TORINO, 25 aprile. Un'atroce disgrazia è successa stamane nei pressi di Giaveno. Una bambina di otto anni, Eida Lussiana, abitante con i genitori nella borgata Fornelli, è stata afferrata da un giunto in rotazione collegato ad un trattore agricolo, ed è morto sul colpo con la testa schiacciata.

Bambina schiacciata da un giunto rotante di un trattore

TORINO, 25 aprile. Un'atroce disgrazia è successa stamane nei pressi di Giaveno. Una bambina di otto anni, Eida Lussiana, abitante con i genitori nella borgata Fornelli, è stata afferrata da un giunto in rotazione collegato ad un trattore agricolo, ed è morto sul colpo con la testa schiacciata.

Accusati di aver tentato di ricostituire il partito fascista

La magistratura incrimina 34 del gruppo «Ordine Nuovo»

Tra essi l'ex tenente dei paracadutisti, Saccucci, arrestato per il complotto di Borghese - Indagini e incriminazioni in tutta Italia - Le pene previste

ROMA, 25 aprile

Sono saliti a trentaquattro gli imputati dell'inchiesta della magistratura sull'organizzazione fascista nota come « Ordine Nuovo »: questo il risultato delle indagini compiute in tutta Italia che ebbero la loro prima svolta ufficiale con l'arresto del capofila del gruppo, Clemente Graziani, e con l'incriminazione di altri undici esponenti e fondatori. L'elenco appare destinato, comunque, ad allungarsi ulteriormente.

Tutti quanti sono stati messi sotto accusa in base alla legge 20 giugno 1952, n. 645, che fu promulgata quale norma di attuazione della XII disposizione transitoria della Costituzione che riguarda la « riorganizzazione del disciolto partito fascista ». In parole povere, i trentaquattro hanno tentato di ricostituire il partito fascista. Tra essi si trova l'ex tenente dei paracadutisti Sandro Saccucci, segretario di sezione romana dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, già incriminato ed arrestato il 25 gennaio scorso. L'arresto del 18 marzo perché ritenuto, assieme a Valerio Borghese, Remo Orlandini, Mario Rosa, Giuseppe Le Vecchio, Giovanni De Rosa, uno dei promotori del complotto fascista contro le istituzioni democratiche dello Stato.

I Saccucci, secondo informazioni raccolte negli ambienti giudiziari, risulta essere uno dei fondatori della « seconda edizione » del gruppo fascista « Ordine Nuovo ». Questa organizzazione aveva come capo, sino al novembre 1969, Pino Rauti, uno dei redattori del foglio fascista « Il Tempo ». A quell'epoca molti degli aderenti, e lo stesso Pino Rauti, rientrarono nel MSI; gli altri rifiutarono di farsi « riassorbire » nel partito.

« Ordine Nuovo ». Alla riunione che sanzionò la « rinascita » del gruppo fascista, partecipò anche il colonnello e con lui erano presenti Clemente Graziani, che venne appunto nominato segretario nazionale, Gaetano Graziani, Tommaso Stabile, il direttore, e gli ufficiali dei paracadutisti Elio Massagrane e Roberto Besutti, recentemente arrestati nel Veneto per una serie di attentati di aggressioni.

Ecco le sanzioni che il codice penale prevede per i trentaquattro imputati: la prima parte della legge recita che « chiunque promuove ed organizza sotto qualsiasi forma la ricostituzione del partito fascista è punito con la reclusione da tre a dieci anni. La stessa pena è applicata al promotore di chi partecipa alle riunioni del genere la pena si a due anni di galera. La struttura, si apprende, verrà condotta con il rito sommario.

I trentaquattro imputati sono: Clemente Graziani, segretario nazionale, 46 anni; Sandro Saccucci, 36 anni; Gaetano Graziani, direttore del periodico « Noi »; Elio Massagrane, ex tenente dei paracadutisti; Roberto Besutti, ex ufficiale dei paracadutisti; Pietro Rocchicci, 20 anni, studente, abitante a Roma; Mario Tedeschi, 24 anni, abitante a Roma; Giovanni Marini, 32 anni, abitante a Roma; Paolo Casali, 21 anni, abitante a Roma; Bruno Pozzi, 21 anni, abitante a Roma; Giovannatista Santini, 27 anni, residente a Venezia; Sandro Crescio, 23 anni, abitante a Roma; Leone Bergamo, 31 anni, abitante a Bergamo; Gaetano Graziani, 38 anni, abitante a Roma; Claudio Bizzarri, abitante a Roma.

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 25 aprile. «Una delle ultime trincee del fascismo padronale sardo, rimasta finora inesplorata, ha cominciato ad incrinarsi nelle scorse settimane, ed oggi, 25 aprile, è caduta sotto la spinta del movimento operaio ».

In questa frase, pronunciata da un giovane operaio, e ben chiarito il significato della vittoria in atto alla Sniaviscosa.

La fabbrica tessile chimica, sorta da qualche anno nella zona industriale di Villacidro (comune di Villacidro), la cui direzione regionale e della Cassa del Mezzogiorno, era diventata praticamente una sorta di « dittatura fascista »: gli operai erano ridotti a dipendenti, all'atto dell'assunzione « caldeggiata » dal solito notaio locale, di lasciare la delega all'azienda, di dare una giurata armata, diretta dall'ex maresciallo dei carabinieri di Sanluri; liste nere per « neutralizzare » le « teorie » di ogni genere, persino assalti di squadristi.

Eppure, nonostante l'odioso sistema di repressione e di violenza instaurato dal padrone, il sindacato unitario si è affermato all'interno della fabbrica. La fabbrica è occupata da ieri alle 14. Gli operai hanno trasformato la fabbrica in un centro di lotta. Oggi, 25 aprile, l'occupazione continua. Attorno allo stabilimento c'è uno spiccatissimo presidio di lotta, con in testa il comitato di lotta. Davanti ai cancelli si vedono addirittura due mitragliatrici. Dentro i lavoratori discutono nel modo di continuare la lotta sindacale con fermezza e disciplina.

Che cosa chiedono, in sostanza, gli operai? La libertà di sciopero garantita dalla Costituzione. Che il padrone nega.

Il nuovo direttore, dott. Innocenti, un ex gerarca, è stato trasferito in Sardegna nella fabbrica di Montebelloni di Milano con il compito preciso di rompere l'unità operaia e rinchiusi nel carcere di San Vittore mentre E.V. di 16 anni di anni, è stato arrestato nell'istituto per la riduzione dei minorenni Cesare Beccaria.

L'arresto dei quattro e avvenne lunedì 22 aprile, presso la casa dei genitori, nel corso di un normale giro di perlustrazione, ha notato un'automobile, targata Como e condotta dal Ceruti, e con a bordo gli altri tre giovani. Fermata la autovettura per accertare la identità degli occupanti sono stati trovati nell'auto e sequestrati sei cubetti di acciaio, un coltello cavaletto e due spranghe di ferro rivestite di carta adesiva rossa, un cavo di rame lungo 40 centimetri, una fionda, un sacchetto con sei biglie.

Dichiarazioni di padre Ambrogio Valsecchi

La Chiesa cambia linea sull'aborto?

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 25 aprile. Interessanti dichiarazioni rese durante un simposio scientifico, qui a Palermo, da padre Ambrogio Valsecchi, ordinario di teologia morale alla Pontificia Università Lateranense, potrebbero lasciare ritenere che la chiesa cattolica non escluda la possibilità di assumere posizioni nuove sulla questione della contraccezione e soprattutto su quella dell'aborto.

Padre Valsecchi era stato invitato a svolgere un intervento sui problemi morali posti dalla sterilità coniugale, su cui un corso di aggiornamento è stato promosso dalla clinica ostetrica dell'università di Palermo. Il religioso ha riconosciuto la nuova norma giuridica che consentono « una certa liberalizzazione » dell'aborto.

I primi commenti alle dichiarazioni di padre Valsecchi sono improntati a curiosità per le reazioni che esse susciterebbero in Vaticano. Si fa d'altra parte rilevare come nella stessa tornata del simposio parrebbero abbiano preso tra gli altri la parola, insieme all'ordinario della Pontificia, il medico e sociologo Vincenzo Borrua, autore di un'agghiacciante rilevazione statistica sull'aborto clandestino in Sicilia, e il dottor Eusebio Androsich, direttore dell'istituto per la pianificazione familiare di Lubiana, che in un rapporto sui metodi di contraccezione meccanici ha in particolare riferito i positivi risultati della sperimentazione in Jugoslavia del contraccettivo intrauterino comunemente noto come IUD.

Incendiano un negozio dopo aver tentato di sfondarlo

Incendiano un negozio dopo aver tentato di sfondarlo

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme. È avvenuto in via Sant'Eramo di Napoli il 24 aprile scorso. Si trova il deposito di elettrodomestici di Lino Valleuola, 37 anni.

Nel giorno scorsi i malviventi avevano tentato di forzare la serranda del locale: erano stati messi in fuga da alcune persone che si erano trovate vicino al negozio. I ladri sono riusciti questa volta a spaccare i lucchetti delle serrande ed hanno fatto uso della fiamma ossidrica per aprire un foro nella parete di acciaio. Non si sa cosa sia successo nel vano tentativo di sfondare il negozio. I ladri sono riusciti questa volta a spaccare i lucchetti delle serrande ed hanno fatto uso della fiamma ossidrica per aprire un foro nella parete di acciaio. Non si sa cosa sia successo nel vano tentativo di sfondare il negozio. I ladri sono riusciti questa volta a spaccare i lucchetti delle serrande ed hanno fatto uso della fiamma ossidrica per aprire un foro nella parete di acciaio. Non si sa cosa sia successo nel vano tentativo di sfondare il negozio.

CON NIENTE ALL'ORECCHIO VINCE LA SORDITÀ

S. JAMETTI
esperto audioprotesista

eseguirà prove gratuite alle dimissionazioni che terrà: **OGGI 25 APRILE**

in Milano, presso l'ISTITUTO AUDIOMETRICO ITALIANO - Via Dante, 4 - Telefono 89.34.73.

Questo giorno occasione potrete provare anche, oltre ai fedelissimi apparecchi coi MICROFONICI CERAMICI, una nuova tecnica di ascolto: la giunta dagli Stati Uniti: la vera audiolingua vengono eliminati in larga parte gli apparecchi a filo. VISITATELO!!!

romania

PER CHI NON AMA LE MEZZE MISURE

Vi offre il fascino di una terra pittoresca dalla tradizione ospitale - BUCAREST - città dei giardini - MAMAZIA - EFORIE NEPTUN - VENUS - splendidi balnei marini - il mare di MARE NEGRU - Quota da Lit. 70.000 (comp. - SINA A - PREDEAL - POIANA - BRASOV - incantevoli stazioni di montagna - (3000 metri) - il lago di SINAIA - l'isola paradisiaca della pesca - la poesia del folklore romeno e l'amicizia di un popolo fratello. Questo BEL VIAGGIO potete realizzarlo con il seguente vantaggio: « Visto turistico gratuito con diritto di prima preferenza » del 20% - Sconto 20% - Autoturismo - Benzina super - Scelta di 18.000 km. di strada modernissime con stazioni di rifornimento - BENZINA GRATIS - autobus turistici - presso le Agenzie Viaggi e TCI - Alberghi confortevoli, campings, motels o alloggi presso privati.

Informazioni presso la Vostra Agenzia di Viaggio di fiducia. Per ricevere materiale illustrativo inviate a: **DELTA DEL DANUBIO - PARADISO DELLA ROMANIA 0114 ROMA - Via Torino, 100**

mi avete convinto!

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____